

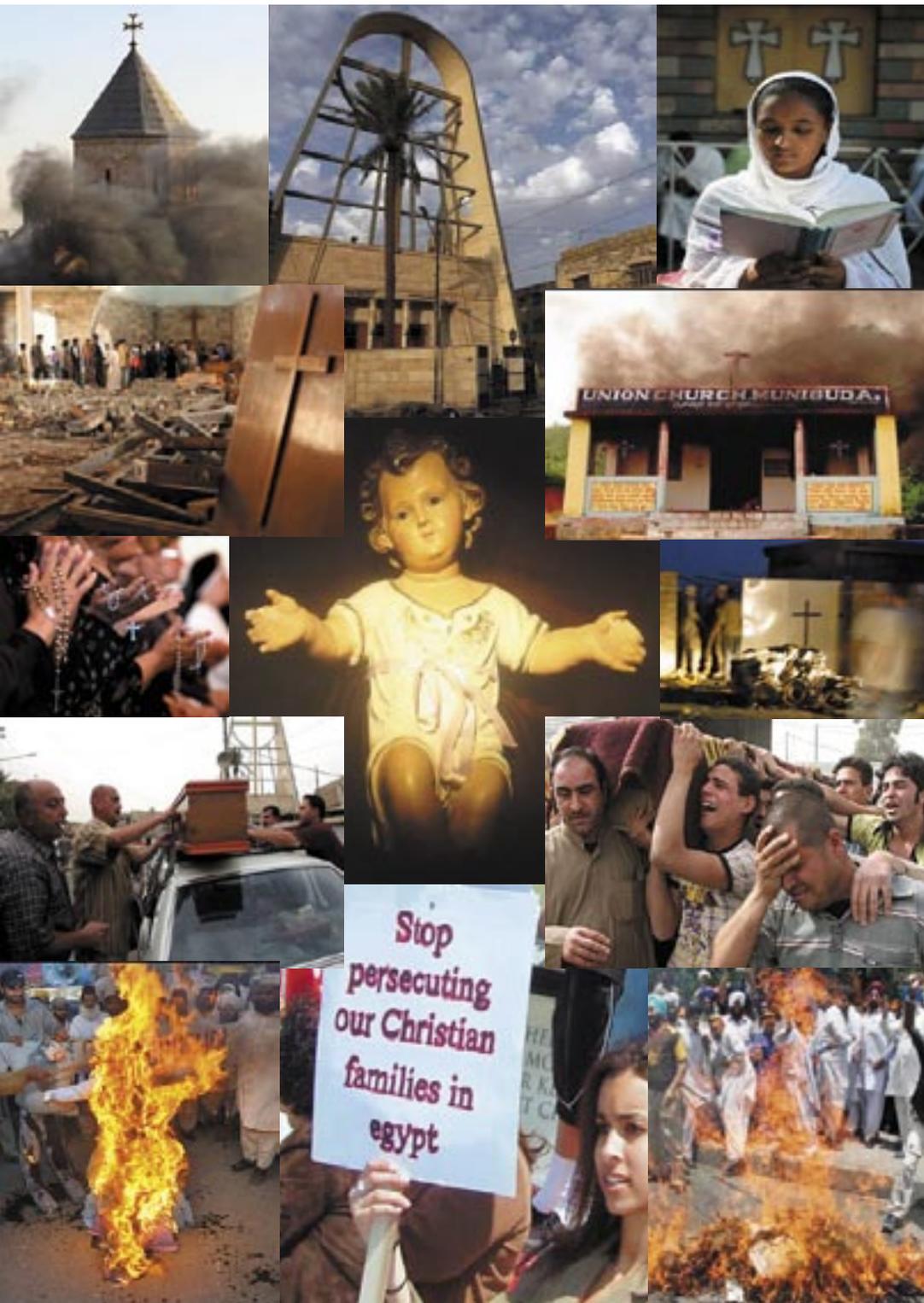
NATALE 2010

“Aspettando Gesù”

La Comunità
Parrocchiale di



Collebeato



Assemblea di
Azione Cattolica pag. 9



ACR Collebeato
a Roma pag. 13



Cresimati
del 14 Novembre pag. 14

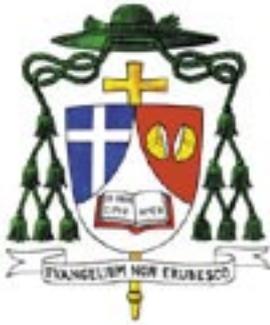
In questo numero:

Lettera del Vescovo	Pag. 02 - 03
Un Natale vissuto nella Santità	pag. 04
La Risposta del Teologo	pag. 05
Il primato di Pietro nella Chiesa	pag. 06
Dall'ultimo C.P.P.	pag. 07
Tagliando Richiesta Bollettino	pag. 08
Azione Cattolica	da pag. 08 a pag. 13
Sante Cresime	pag. 14
Vita dei Gruppi	pag. 15
Adozioni a distanza per l'Etiopia	pag. 16
Adozioni a distanza per il Perù	pag. 17
Gruppo Missionario	pag. 17
Commissione Oratorio	pag. 18
Festa ammalati e anziani	pag. 18
Anagrafe Parrocchiale	pag. 19

Meditiamo su queste immagini e preghiamo per i nostri Fratelli nella Fede perseguitati perché testimoni di Cristo.



Lettera del Vescovo agli sposi e alle famiglie per il Natale 2010



Il Vescovo di Brescia

Carissimi sposi e famiglie tutte, è una notte stellata a Betlemme e fanno a gara col cielo le tante luci lontane, quelle che tratteggiano i maestosi contorni di Gerusalemme, la città santa. Voci di Festa si confondono con rumori di frenetici preparativi: molta gente affolla le strade e gli alberghi sono ormai colmi; tra pellegrinaggi e doveri del censimento si è fatto veramente il pienone. È uno spettacolo da non perdere, un momento magico...

Bello, certo; ma è ancora niente, se accostato al soave canto degli angeli davanti alla grotta di Betlemme e alla radiosa luce che da lì si promana. È nato il nostro salvatore, nella povertà e nella semplicità; in un bambino Dio ha preso casa per sempre tra gli uomini. Il suo nome è Gesù e i suoi genitori vengono da Nazareth: Maria, la giovane sposa di Giuseppe, il falegname buono e giusto. Solo chi è capace di vera meraviglia si accorge del grande evento; così, i pastori abituati a vivere ai margini della società, ora, possono avvicinarsi al centro dell'universo.

Il Principe della pace porta la gloria di Dio a tutti quelli che vorranno accoglierla, senza violenza ma con amore, con misericordia e perdono. Il canto degli angeli diventa anticipo di un grande, immenso progetto di pace e di bene.

Carissimi sposi e famiglie, con tutto il cuore di fratello e di pastore vi voglio salutare in questo santo Natale 2010, invitandovi ad ascoltare l'angelico annuncio e a trasmetterlo con gioia, sapienza e paziente testimonianza.

“Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama” (Lc 2,14). Questo lieto messaggio, che porta la “bellezza sanante” di Dio, il Vangelo, ci chiama a lasciarci trasformare, prendendo tutti insieme la “forma” di Gesù, la sua alta misura di amore. È una grande speranza: per tutti

è possibile diventare Figli di Dio! Però, non bastano l'atmosfera natalizia, coi suoi festoni e le sue melodie, come pure i buoni propositi di rito; ci vogliono, invece, umiltà

nell'ascolto, pazienza nella realizzazione e tanto, tanto coraggio nel perseverare sulla strada tracciata dal divino Maestro.

Insieme ai vescovi di tutte le diocesi italiane abbiamo accolto le vostre generose fatiche e le molte domande, spesso angoscianti, sul come educare nella comunità cristiana alla vita buona che il Vangelo propone, sul come trasmettere e tradurre l'amore di Dio per le giovani generazioni. Ora, anche se è vero che ogni credente è coinvolto nell'opera educatrice del Padre, in Gesù e con la forza dello Spirito Santo, vorrei rivolgermi direttamente a voi cari genitori, alleati di tanti benemeriti educatori e insegnanti.

L'urgenza educativa, spesso, vi attanaglia e compromette la serenità del clima familiare. Addirittura, alcuni sposi tentennano nella generazione, viste le numerosissime difficoltà nell'arte di educare. Non scoraggiatevi: tutti siamo discepoli del Signore Gesù, il Maestro che liberamente ha dato la vita per noi, legandoci a sé nella vittoria contro ogni forma di difficoltà e di male.

Alla fine, insieme alle giuste competenze, educare si rivela primariamente come una questione di cuore appassionato e di cura generosa, di relazioni vere e di legami affidabili. Di tutto questo, voi carissimi genitori siete esperti insostituibili, dal momento che tra il generare e l'educare esiste un nesso strettissimo. Si potrebbe dire, a ragion veduta, che quei figli che avete chiesto e ricevuto un giorno in dono da Dio, sempre poi li dovete accompagnare in una generazione continua, accettando la sfida del tempo che vi chiede costante rinnovamento. Nessuno più di voi può vivere un intero cammino esistenziale insieme, dove educatore ed educando si intrecciano continuamente in intense esperienze umane e spirituali. Certo, rimango cosciente che, senza discernimento quotidiano e tenace allenamento, non si può dare per scontato l'esercizio del proprio compito genitoriale. Lo so che è difficile, ma molto più è possibile! Genitori non si nasce, ma lo si diventa ogni giorno, rafforzando i legami e camminando insieme nel dilatare i confini dell'amore casalingo (di sposi e familiari) alla presenza discreta e potente di Gesù.

Se la meta dell'opera educativa è la perfezione nel-

l'amore e la sua qualità è prettamente spirituale, allora, siate testimoni credibili della verità, della bellezza e del bene. Questo vi donerà notevole autorevolezza e insieme vi chiederà senso di responsabilità: come genitori servite volentieri nella cura della crescita dei vostri figli, verso un'umanità piena e integrale, aperta e capace di trascendente. Voi che li amate e vivete per loro, non potete rinunciare a tradurre questo amore anche nella passione educativa, dove con umiltà e coraggio sempre vi sarà chiesta anche una personale conversione.

Sembra che i giovani di oggi patiscano l'incertezza del vivere, la mancanza di grandi ideali e la perdita della vicinanza di Dio. Ebbene, solo nelle relazioni educative pagate con il dono della vita e nella speranza incrollabile del Signore Risorto si possono riempire in sovrabbondanza i troppi vuoti giovanili, confezionati e sdoganati come desiderabili dalla società odierna.

Non temete, non siete soli! La comunità cristiana e tante Agenzie del mondo dell'istruzione sono pronte a reinventare con voi le necessarie alleanze educative, pur riconoscendo la complessità e la vastità di quest'impresa. Qui la famiglia, pilastro portante della comunità, deve davvero emergere come crocevia e collante dei tanti interventi educativi. Attenzione, però, a non perdere le coordinate dei percorsi e a lasciarvi abbandonare a facili derive: tenete sempre come bussola la vostra identità di genitori cristiani e

il bene integrale dei vostri figli, con una vista lunga su tutta la vita e senza mai abbassare la meta, la santità.

Come ci ricorda il documento CEI per il decennio appena avviato: "Una vera relazione educativa richiede l'armonia e la reciproca fecondazione tra sfera razionale e mondo affettivo, intelligenza e sensibilità, mente, cuore e spirito" (n.13). In un contesto culturale frammentato e isolato, seminiamo insieme di nuovo nell'umanità il buon seme di Cristo, capace di far crescere una persona unitaria e armonica, legata e sostenuta da significative relazioni di autentica solidarietà.

Il canto degli angeli nella notte santa affascino la giovane coppia di Nazareth e tutti i pastori accorsi, facendo risuonare in ciascuno le note interiori dei motivi più belli del vivere e le possenti melodie della sete di felicità. Unitamente a tutti i vostri familiari, auguro in special modo a voi cari genitori di saper intonare questo canto nelle tante briciole educative che ogni giorno spargete con vera generosità.

+ Luciano Monari

Il Vostro vescovo
+ mons. Luciano Monari





Un Natale vissuto nella Santità

Per vivere il Natale bisogna accogliere realmente il Signore. Non basta vedere uno o più presepi e neppure entrare nell'atmosfera natalizia di poesia e di canti pastorali. Per fare il Natale bisogna vivere il mistero di Gesù che nasce e cammina con noi. Per far questo è necessario che nasciamo con lui.

Per la verità, noi siamo nati già la prima volta dai nostri genitori e poi siamo rinati nel battesimo. Nel giorno di Natale, dobbiamo rivivere e rinnovare questa seconda nascita, accogliendo la vita di Cristo e rinnovando l'impegno di seguire gli insegnamenti che egli ci ha dato.

Essere cristiani, infatti, vuol dire seguire Cristo, compiere ciò che Egli ci ha detto di fare e seguire il cammino della Chiesa. Nascere con Gesù vuol dire rinnovarsi dentro, abbandonare la strada del male e mettersi sulla via del bene. Vuol dire uscire dalle tenebre e aprire gli occhi alla luce. E' triste pensare che, dopo duemila anni dalla nascita di Gesù, molti ancora non conoscono il Messia. Ma noi lo sappiamo!



Cerchiamo di non dimenticarci e di vivere questo Natale, rinnovando cuore e mente e soprattutto accettando di vivere come Gesù ha insegnato.

Impegno di ogni cristiano è quello di avere nel cuore la luce di Cristo e di portarla ai fratelli, soprattutto negli ambienti di lavoro e nella scuola. Passati questi giorni di festa, tornati al lavoro, a scuola, porteremo la luce di Gesù e la faremo vedere attraverso il nostro comportamento: se qualcuno ci chiede un favore o ci pone una domanda, non dobbiamo voltargli le spalle, ma fargli vedere che Gesù è davvero venuto e ci ha illuminati. Chi rimane senza cambiare non ha fatto il Natale, non ha capito e non ha vissuto il Natale.

Il mondo ha bisogno di vedere che Gesù è veramente venuto e ha cambiato il cuore dei discepoli. Non è facile questo e neppure è facile cambiare da un giorno all'altro: siamo fragili; abbiamo tante tentazioni e sentiamo dentro di noi la spinta verso il male, soprattutto verso l'egoismo. Di qui, l'impegno e il proposito del Natale di rinascere con Gesù a vita nuova ed aprire una nuova pagina della nostra storia. Se lo faremo, ne saremo contenti; se non lo faremo, fra poco ci accorgeremo che anche il Natale è passato invano.

La festa del Natale è da vivere bene in famiglia, non solo per il pranzo, ma anche per pregare e celebrare il mistero di Gesù che nasce. La riscoperta della santità della famiglia è uno dei grandi doni natalizi ed è necessario che, come primo frutto di questo Natale, ci sia subito un impegno per la santità coniugale e poi la santità familiare.

Anche la grande famiglia umana deve vivere il Natale, accogliendo il frutto principale che è quello della pace. Senza pace, non si può vivere, non c'è progresso.

Lo spirito del Natale, così, diventa impegno per costruire la pace e difenderla da ogni inquinamento e attacco. E bisogna cominciare dal nostro cuore, dalle pareti domestiche, dalla comunità parrocchiale e civile: ovunque dobbiamo liberare il terreno da odi, polemiche, divisioni e discriminazioni, egoismi ed arrivismi di ogni sorta.

Non è facile vivere così il Natale, ma dobbiamo sforzarci, se vogliamo che questo non sia soltanto una festa d'inverno, ma un tempo di vita, di vita nuova e rinnovata.

Buon Natale!

don Roberto

L'Evoluzione si concilia o no con la Creazione?

Durante una conferenza è stato detto che l'uomo derivava dalla scimmia, aggiungendo che la Chiesa ha accettato questa ipotesi; ma allora come si concilia la teoria della evoluzione con la fede nella creazione del mondo?.

L'immagine dell'uomo proveniente dalla scimmia costituisce quasi una sintesi e un'esemplificazione della complessa teoria dell'evoluzione. Essa si è imposta nell'opinione collettiva, suscitando pareri opposti che spesso partono da reazioni approssimative, a volte da pregiudizi di natura ideologica più che da un'attenta analisi dei dati scientifici. Del resto, poiché questi sono disponibili solo agli esperti, un po' di modestia e di cautela, a parlare di questi problemi, non guasterebbe.

Per rispondere alla domanda, si devono porre alcune premesse. Il concetto di evoluzione sostiene l'idea dell'autorganizzazione degli esseri viventi compiutasi attraverso un progressivo sviluppo che ha determinato il passaggio da forme di vita semplici ad altre via via sempre più complesse e grazie al principio della selezione naturale.

L'evoluzionismo si è affermato

soprattutto grazie al naturalista inglese Charles Darwin (1809-1882), che nel 1859 pubblicò il risultato dei suoi studi nell'opera "L'origine delle specie". La reazione nell'ambiente ecclesiastico è stata piuttosto scettica perché la teoria sembrava porre in discussione l'origine della vita, così come viene narrata nei primi capitoli della Genesi, cioè attraverso la creazione da parte di Dio di tutto quanto esiste nell'universo, dalle forme di vita più elementari a quelle più complesse.

Al rifiuto nell'ambito ecclesiastico della teoria dell'evoluzione contribuiva anche un certo atteggiamento di alcuni autori che intendevano servirsi della scoperta con l'intento esplicito di postulare l'ateismo. Le prime aperture teologiche si hanno con la rilettura critica dei racconti biblici, nella convinzione, ormai evidente (nonostante alcune resistenze di carattere fondamentalista), che essi non intendono fornirci informazioni scientifiche, se non altro per la distanza che li separa dai fatti narrati.

Sul piano del magistero si segnalano le iniziali ammissioni

di Pio XII nell'*Humani generis* (1950) e l'accettazione, da parte del Vaticano II, di un nuovo approccio, constatando che "il genere umano passa da una concezione piuttosto statica dell'ordine a una concezione più dinamica ed evolutiva, ciò favorisce il sorgere di un formidabile complesso di nuovi problemi, che stimolano, ad analisi e a sintesi nuove" (*Gaudium et spes* 5).

Oggi si ritiene che non ci sia inconciliabilità fra le posizioni della fede e quelle della scienza, purché ciascuna rimanga nel proprio ambito di competenza senza invadere quello dell'altro. La fede non può pretendere di coprire tutto l'ambito della conoscenza, ma anche la scienza non può rispondere a tutte le domande. Ad esempio, cosa c'era prima del "big bang"? Perché c'è l'essere e non il nulla? Cosa impedisce di credere che la stessa evoluzione non sia avvenuta in seguito a una precisa disposizione divina? E' vero, infatti, che essa procede per cause naturali, però queste possono, a loro volta, essere previste e volute da un'intelligenza trascendente. E' ciò che sostiene il catechismo cattolico.





Il primato di Pietro nella Chiesa

C'è un episodio alla fine del Vangelo di Giovanni (Gv 21, 1-19) che narra di un'alba in riva al lago di Tiberiade. A poche centinaia di metri dalla sponda ritornavano con le loro barche alcuni pescatori stanchi e delusi per la misera pesca della notte. Un uomo dalla riva li chiama chiedendo se non hanno nulla da mangiare e, alla loro risposta negativa, dice di buttare la rete ancora in acqua. Accade un fatto incredibile: la rete si riempie di pesci fino al punto che devono chiamare in aiuto altre barche per non affondare. Su quella barca, a poche centinaia di metri dalla riva, c'è un uomo di nome Simone, un pescatore che aveva seguito un certo Gesù di Nazareth nel suo itinerante cammino di predicatore sulle strade di Israele fino a un evento drammatico di morte. L'intuizione è immediata: quell'uomo sulla sponda del lago "è il Signore": non può essere che lui.

Così egli si getta in acqua con un impeto umano di affezione verso quell'uomo, con un impeto di simpatia e di attaccamento come quando si ama qualcuno. "E' il Signore"... Sulla spiaggia i discepoli, che ad uno ad uno arrivano, trovano del pesce arrostito e attorno a quell'uomo mangiano in silenzio. "Nessuno osava chiedere 'chi sei?', perché, tutti, avevano capito che era il Signore". Tra tutti, più silenzioso e con gli occhi bassi, c'è Pietro, lui che quel "suo" Signore aveva rinnegato per ben tre volte la notte dell'arresto. Così, quando la voce di Gesù lo chiama per nome, chissà come si sarà sentito, chissà cosa avrà pensato. "Mi ami tu...?" gli chiede quella voce.

Non un rimprovero, non un ricordo di quello che era accaduto, nulla di tutto ciò. "Mi ami tu...? E alla risposta piena di dolore e di amore di Pietro: «Tu sai tutto, tu lo sai che ti amo», Gesù consegna ancora una volta nelle mani di quel pover'uomo che lo aveva tradito quella compagnia che nel suo nome stava nascendo: quella compagnia, la Chiesa, che nei secoli avrebbe ricordato agli uomini di tutti i tempi e di ogni luogo la loro dignità e l'esistenza di un Amore che ci abbraccia tutti come siamo per condurci al nostro Destino: l'amore della croce e della risurrezione.

Gesù ha consegnato la guida della comunità dei credenti a un uomo peccatore, non certo al più colto

del gruppo (Pietro era irruente e manesco) ma era quello in cui di più traspariva l'amore per Cristo (perché si può essere peccatori e amare Cristo o essere persone "corrette" "dall'anima bell'è fatta..." ma non appassionate verso quell'uomo).

Gesù consegna la chiesa a un uomo, perché sia la roccia su cui salda si fonda la nostra fede. "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa". Quell'uomo oggi è il Papa. Lo è stato nel corso dei secoli attraverso le vicende più impensate della storia, e lo è oggi con il nome di Benedetto XVI. La responsabilità del Papa non è quella di comandare ma di guidare la Chiesa, guidarla come un timoniere guida una nave ricordandosi, come san

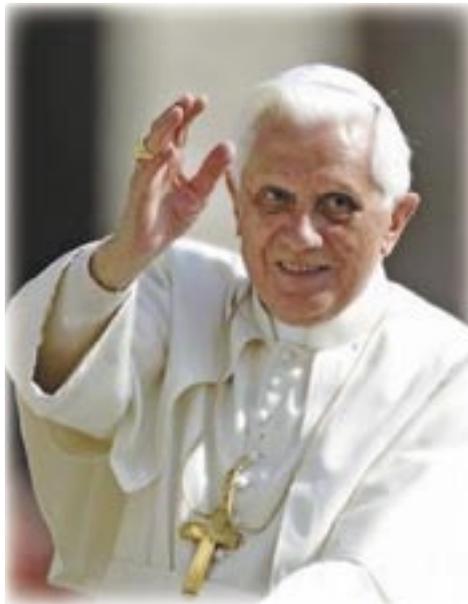
Bernardo scriveva, che egli non è il successore dell'imperatore Costantino ma di un pescatore. Per noi cristiani cattolici oggi il Papa è Benedetto XVI, prima di lui lo è stato un altro, dopo di lui ve ne sarà un altro. San Giovanni Bosco diceva a questo proposito che si deve dire "viva il Papa" e non viva questo o quello, perché il Papa è il Papa, colui che garantisce la nostra fede: un uomo che non per i suoi meriti ha ricevuto da Dio un'incombenza immane, un uomo peccatore come tutti ma chiamato a una immensa responsabilità.

Un Papa non è più "buono" o più "bravo" degli altri: (ogni uomo ha il suo temperamento) ciò che conta è che Egli, in quanto successore di Pietro, sia fedele al suo mandato: "Pasci le mie pecore". Certo ci possono essere cattolici che in nome di una certa modernità..., fanno distinzioni tra l'attuale Pontefice e i suoi predecessori, quasi uno sia migliore dell'altro: "cattolici" all'avanguardia... che si limitano, con discussioni, articoli, libri, siti internet, a muovere critiche e osservazioni poco intelligenti. Ciò dispiace ma costoro certamente non rappresenteranno mai il pensiero della Chiesa in quanto tale. Stiamo con il Papa, amiamo il Papa, preghiamo per il Papa, perché abbiamo bisogno che egli ci sia e perché in lui abbiamo la sicurezza della nostra fede e la certezza che: "le porte degli inferi non prevarranno".

A tutti consiglio di leggere il bellissimo libro "Luce del mondo - intervista a Benedetto XVI" da poco pubblicato.

Buon Natale.

Don Giuliano



Bollettino “on demand”

Nel numero scorso abbiamo comunicato che da gennaio 2011 il bollettino verrà recapitato solo a chi ne avrà fatto richiesta, tramite la compilazione dell'apposito modulo che trovate prestampato sul bollettino oppure in chiesa parrocchiale e al santuario vicino alle urne di raccolta.

Cambiare la modalità di distribuzione è stata una decisione importante e molto conflittuale, non si raggiungono più tutti i nuclei familiari di Collebeato ma solo una parte, nello specifico solo quelli che sono veramente interessati alla lettura del bollettino ed in tal modo, nel rispetto del lavoro di quanti sono coinvolti nella preparazione e distribuzione di ogni singolo numero, si ha quantomeno la certezza che venga letto e non cestinato a priori.

Questo è l'ultimo numero distribuito a grande raggio, per chi non ha ancora provveduto alla compilazione della richiesta segnaliamo che le cassette di raccolta rimarranno disponibili fino alla fine di gennaio, trascorso il periodo ci si dovrà rivolgere alla segreteria dell'oratorio oppure inviare un'e-mail alla casella **bollettino@oratoricollebeato.org**. Chi volesse collaborare alla realizzazione del bollettino può inviare gli articoli allo stesso indirizzo di posta elettronica oppure consegnare il documento cartaceo in segreteria parrocchiale.

In attesa di aumentare il numero delle richieste già pervenute cogliamo l'occasione per porgere a tutti Voi i nostri più sentiti auguri di buone feste.

La redazione

Dall'ultimo C.P.P.

“**C**onsiglio Pastorale Parrocchiale al lavoro” questo potrebbe essere in sintesi la descrizione dell'incontro che si è tenuto il 16 novembre 2010.

Don Roberto ha comunicato la nomina di Rino Franzoni quale rappresentante della nostra parrocchia nel Consiglio Pastorale Zonale che, nel prossimo incontro previsto per il 15 dicembre, farà il punto della situazione sulle diverse realtà in ambito zonale.

Nel corso della serata le varie commissioni hanno relazionato sugli incontri fatti sin'ora, “carne al fuoco” c'è n'è tanta e voglia di fare pure, soprattutto nella componente giovanile che dimostra buon entusiasmo. E' stato approvato il regolamento di utilizzo della sala cinema per iniziative diverse da quelle organizzate dalla parrocchia / oratorio; il documento e il modulo di richiesta sono disponibili in segreteria oppure scaricabili dal sito dell'oratorio nella sezione “downloads”. Sono state riviste anche le quote a rimborso spese per l'utilizzo dei locali dell'oratorio per le feste di compleanno, riunioni condominiali e/o similari.

Tra le diverse iniziative segnalate per coinvolgere persone nella gestione ordinaria del nostro oratorio, è emersa in particolar modo la necessità di collaborazione per la pulitura e manutenzione degli spogliatoi del campo di calcio, che sono molto utilizzati nel corso della settimana. Se qualcuno ha tempo da dedicare può rivolgersi a Luca Delorenzi o a Raffaello Raccagni.

La commissione caritativa, nel fare il punto della situazione, ha segnalato che la modalità di anticipare con una telefonata la visita del sacerdote, per portare l'Eucaristia ai sofferenti, è molto gradita alle famiglie è però necessario che i sacerdoti vengano costantemente informati dei casi di nostri parrocchiani malati, cogliamo quindi l'occasione di queste poche righe per invitarvi a segnalare in segreteria parrocchiale questi particolari casi.

Altri argomenti sono stati posti sul tavolo e parlando-discutendo-parlando siamo arrivati alla conclusione dell'incontro....“Consiglio Pastorale Parrocchiale al lavoro”.

Buon Natale e buon anno nuovo a tutti.

Per il C.P.P il Segretario C.Ballini



Tagliando per richiesta Bollettino



Io Sottoscritto/a

.....

*desidero continuare a ricevere la copia
del Bollettino Parrocchiale
al seguente indirizzo:*

*Via.....N.....
25060 Collebeato*



Quali sfide per A.C. per il futuro?

Giovedì 25 e venerdì 26 novembre l'Azione Cattolica di Collebeato ha vissuto l'Assemblea Parrocchiale triennale. Giovedì 25 ci siamo affidati a Dio e abbiamo invocato lo Spirito Santo perché ci accompagnasse e sostenesse: ci siamo quindi ritrovati con la comunità per una veglia di preghiera nella Chiesa Parrocchiale.

Venerdì 26 si è svolta l'assemblea vera e propria durante la quale sono stati eletti i nuovi responsabili dell'associazione, consiglio e presidente, per il prossimo triennio e nella quale è stato approvato il documento, che trovate di seguito, con le linee di impegno individuate durante il cammino assembleare vissuto nei mesi scorsi.

Il nuovo consiglio parrocchiale è così composto:

rappresentanti degli educatori ACR:

Turelli Mara e Mazzolini Viviana;

rappresentanti dei giovani:

Turelli Thomas e Mazzolini Mauro;

rappresentanti degli adulti:

Bonera Giusi e Mazzolini Piero.

La persona scelta da proporre al Vescovo per l'incarico di presidente è Barbara Venturini.

Ringraziamo il parroco, gli altri sacerdoti e la comunità per il sostegno e la partecipazione e affidiamo al Signore, nostra guida e riferimento, la nostra associazione parrocchiale e il nostro cammino. ***



Chiamati a compiere un giusto discernimento

Relazione per l'Assemblea Parrocchiale Collebeato, 26 novembre 2010

1. INTRODUZIONE
2. LA FOTOGRAFIA DELL'AC DI COLLEBEATO
3. LE SCELTE FONDAMENTALI
4. L'IDENTITÀ ASSOCIATIVA: LO STILE DELLE RELAZIONI
5. L'EMERGENZA EDUCATIVA
6. UNO SGUARDO A CHI CI STA ACCANTO
7. LE SFIDE DELL'AC PER IL PROSSIMO TRIENNIO

1. INTRODUZIONE

Il cammino assembleare che abbiamo vissuto in questi mesi è stata l'occasione per sperimentare la bellezza e l'impegno della democrazia associativa, dell'assunzione di responsabilità, della condivisione, delle decisioni prese insieme: in pratica la bellezza e l'impegno dell'essere associazione.

Questo perché l'assemblea triennale elettiva non può ridursi ad un semplice momento formale, ma vuole essere un'opportunità per progettare, sulla base di una verifica e di uno slancio verso il tempo che ci attende, il cammino della nostra associazione di laici.

Per fare questo è importante il discernimento: "Riconoscere l'azione di Dio nella vita, dare un senso a quanto accade a partire dal Suo amore, scegliere nella Sua luce". (cfr. ACI, *Progetto formativo*, 2004, pag. 52).

Questo itinerario si può compiere solo con la partecipazione di tutti perché ognuno possa offrire il suo contributo per costruire l'AC del futuro; perché ogni decisione sia condivisa e non imposta, per poter fare un sano esercizio di corresponsabilità.

Tutti gli associati, rappresentati dal consiglio parrocchiale, sono dunque responsabili delle indicazioni contenute nel presente documento che è nato dal lavoro di condivisione e discernimento fatto insieme. Tale documento, una volta approvato dall'assemblea parrocchiale, sarà il riferimento del cammino associativo dei prossimi tre anni.

2. LA FOTOGRAFIA DELL'AC DI COLLEBEATO

L'Azione Cattolica a Collebeato è composta da 122

associati di cui 21 adulti, 26 giovani e giovanissimi e 75 ragazzi ACR.

Esistono 7 gruppi ACR dalla seconda elementare alla 3 media, un gruppo di prima superiore che segue il cammino dei giovanissimi, un gruppo di giovani e un gruppo adulti.

Esiste il consiglio parrocchiale di AC che è responsabile della vita dell'associazione, delle proposte e della programmazione. Cerca di integrare i cammini proposti dalla parrocchia con la programmazione del cammino associativo indicata dal centro diocesano.

Come associazione ci sentiamo pienamente inseriti nella comunità cristiana: l'esperienza dell'Azione Cattolica non può esistere se non intimamente legata alla comunità, nel segno della corresponsabilità.

In particolare l'Azione Cattolica è al servizio della formazione e della catechesi dei fanciulli e dei ragazzi nella comunità parrocchiale. Sin dal 1993, anno di fondazione dell'AC a Collebeato, il cammino ACR viene proposto come itinerario differenziato e da ormai quattro anni viene fatta la proposta del cammino ACR all'interno della nuova iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi (ICFR).

Dallo scorso anno, per rispondere al bisogno di formazione e crescita del gruppo degli educatori ACR, è iniziato un cammino mensile pensato appositamente per loro e coordinato da una nuova figura educativa, il Tutor degli educatori.

I giovani di AC si incontrano per il loro cammino di fede con il gruppo giovani secondo il cammino proposto dall'Azione Cattolica che ha l'obiettivo di crescere nell'incontro con Cristo per diventare sempre più capaci di testimoniare nella vita di tutti i giorni. Anche per il gruppo adulti l'obiettivo è lo stesso. Entrambi sono aperti a chiunque voglia intraprendere un cammino di formazione per poter vivere una fede adulta, anche se non aderente all'AC.

Molti dei giovani e alcuni giovanissimi sono al servizio dei cammini educativi dell'ACR.

Gli adulti di AC si sono impegnati al servizio della pastorale a vari livelli, in particolare nella catechesi degli adulti all'interno del cammino ICFR e nella visita alle famiglie dei battezzandi.

Siamo inseriti nella realtà sociale del paese partecipando come AC con i nostri rappresentanti alle due consulte delle associazioni attivate dall'amministrazione comunale e al Tavolo delle Politiche giovanili.



Questo perché la nostra identità è quella di una associazione di laici cristiani che cammina nella Chiesa al servizio dell'annuncio del Vangelo a tutti e per fare il bene di tutti gli uomini e queste forme di partecipazione oltre la comunità parrocchiale sono un tentativo in questa direzione.

3. LE SCELTE FONDAMENTALI

Le scelte importanti non si esauriscono in poco tempo. L'Azione Cattolica, a livello nazionale e a livello diocesano, ha intrapreso negli scorsi anni un percorso di rinnovamento (dal nuovo Statuto al Progetto formativo all'Atto normativo diocesano) che l'ha portata a compiere alcune scelte qualificanti (anzitutto la scelta missionaria). Queste scelte non possono certo dirsi conseguite nel giro di pochi anni, ma costituiscono la bussola di riferimento per un periodo più lungo.

Da qui la decisione, da parte del consiglio diocesano, di riproporre alle associazioni territoriali gli obiettivi individuati dall'ultima assemblea diocesana del febbraio 2008.

La scelta missionaria

Due sono le dimensioni per attuare la scelta missionaria:

- l'impegno verso l'**evangelizzazione** che porta ad affermare il **primato del Vangelo** divenendone testimoni coerenti e credibili, mettendoci in gioco per condividere con tutti la speranza donata dal Risorto.
- la **laicità** che connota la nostra vocazione e che ci chiama a **stare da cristiani dentro la storia**, per tessere legami condivisi, per spenderci in favore del bene comune, per prenderci cura della vita pubblica.

Le forme: *Incontrare, testimoniare, annunciare.*

Incontrare significa farsi attenti alle persone, ascoltarle, accoglierle, ma sollecita anche a cercarle, avvicinarle, raggiungerle. È allacciare relazioni entrando con discrezione nella loro vita.

Testimoniare comporta il sapersi mettere in gioco con la propria esistenza di persone che hanno incontrato Gesù, lo stanno seguendo, e sul suo Vangelo stanno modellando la propria vita.

Annunciare diventa il fine da non perdere di vista, perché tutti possano essere raggiunti dalla Buona Notizia e possano trovare in essa motivi di vita e di speranza.

Lo stile

È caratterizzato dalla proposta mite e convinta, dal dialogo aperto, dalla quotidianità dei rapporti, dalla

capacità di intercettare il vissuto delle persone e di far loro percepire la vicinanza della Chiesa.

Gli ambiti da privilegiare

La realtà lascia emergere con insistenza alcune attenzioni a cui non si può e non si deve sfuggire:

- i **giovani** e gli **adolescenti**
- le **famiglie**, in particolare quelle appena formate, quelle in difficoltà, ma anche chi non vive un clima di famiglia.

Il Convegno ecclesiale di Verona ha però indicato una strada nuova: gli ambiti di cui prendersi cura non sono categorie di persone, ma dimensioni esistenziali che attraversano la vita di tutti. Ci pare importante mettere l'attenzione in particolare:



- sulla **fragilità umana** (sofferenza, precarietà, povertà relazionale)
- sull'**affettività**: educare ad amare è parte integrante di ogni percorso formativo
- sulla **cittadinanza**, educando alla partecipazione e allo sviluppo di un *ethos* condiviso.

Le condizioni

- **L'ecclesialità: il nostro modo di stare nella Chiesa**

Significa stare dentro la nostra Chiesa locale, la Parrocchia, per promuovere e vivere con fedeltà una significativa vita associativa dentro la nostra comunità, luogo dove gli associati possono fare la loro esperienza di Chiesa con stile missionario. Significa assumere lo stile della propositività, del coinvolgimento, dello stimolo e del dialogo, in particolare con i sacerdoti per leggere i bisogni del territorio e per sviluppare progetti adeguati.

- **La formazione e la spiritualità: il centro del**

nostro andare

Testimoniare e annunciare è possibile solo se ci lasciamo continuamente evangelizzare, perché Cristo sia formato in noi. L'impegno per curare la formazione e riporre al centro la spiritualità sono le condizioni necessarie per maturare una fede incarnata nella vita. [...]

4. L'IDENTITÀ ASSOCIATIVA: LO STILE DELLE RELAZIONI

Parlando di identità associativa non possiamo non chiederci che cosa è l'Azione Cattolica oggi e che cosa significa per noi essere cristiani in AC.

Possiamo affermare che l'Azione Cattolica è relazione e che l'identità dell'associazione si realizza nella relazione con Dio, con noi stessi e con gli altri.



Inoltre la relazione deve essere:

- RADICATA NEL VANGELO, dove trova il suo fondamento, nutrita giorno per giorno nell'incontro con la Parola del Signore;
- AUTENTICA, TRASPARENTE, FRESCA senza falsità e piena di rispetto per le diversità, per costruire un dialogo partendo dai punti in comune senza rimarcare le distanze;
- QUOTIDIANA diluita nella vita di tutti i giorni, con l'impegno di mantenerla e coltivarla;
- DINAMICA E CREATIVA corresponsabile dentro la chiesa e dentro la società, disponibile a farsi carico delle esigenze del mondo in cui viviamo.

Siamo convinti che lo stile della relazione, con le sue caratteristiche peculiari, debba sempre essere alla base delle nostre riflessioni, dei nostri programmi, dei nostri desideri e non debba mai mancare nei nostri gruppi e nelle nostre iniziative.

Ci impegniamo a curare le relazioni con gli altri, ad essere persone di dialogo aperto e sereno; a farci vicini ad ogni persona con fraternità e responsabilità; ad incontrare le persone, privilegiando quelle povere, ben consapevoli che questo è il primo passo per testimoniare ed evangelizzare.

5. L'EMERGENZA EDUCATIVA

Siamo stimolati dai Vescovi che hanno dedicato al tema dell'emergenza educativa gli orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020.

“Mentre avvertiamo le difficoltà nel processo di trasmissione dei valori alle giovani generazioni e di formazione permanente degli adulti, conserviamo la speranza, sapendo di essere chiamati a sostenere un compito arduo ed entusiasmante”.

Fin dalle prime righe, c'è consapevolezza e fiducia nel documento dei Vescovi “Educare alla vita buona del Vangelo”, sentimenti che, come Azione Cattolica, cercheremo di incarnare sempre più per poter svolgere il nostro compito in questa comunità, al servizio del bisogno educativo delle persone.

Ci piace sottolineare come educare derivi dal latino *educere* che significa “tirare fuori”. Pensiamo infatti che ogni persona, ragazzo, adolescente, giovane, adulto o adultissimo abbia dentro di sé le potenzialità e le qualità per poter vivere una vita buona, una vita cioè secondo la volontà di Dio, secondo quella vocazione specifica pensata da Dio per ciascun uomo e ciascuna donna. L'AC vuole essere, anche attraverso i gruppi associativi e le diverse proposte formative che verranno fatte nel nuovo triennio, al servizio di questo cammino di ciascuno alla scoperta della propria vocazione.

L'AC vuole essere sostegno alla famiglia, alla quale spetta il primato nella responsabilità dell'educazione e, sempre secondo i vescovi “va dunque amata, sostenuta e resa protagonista attiva dell'educazione”.

6. “UNO SGUARDO A CHI CI STA ACCANTO”

L'iniziativa di solidarietà “Uno sguardo a chi ci sta accanto” che abbiamo promosso insieme alla Caritas, alla Parrocchia e con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale sta continuando e sta diventando sempre più un'esperienza importante per l'AC e per il territorio di Collebeato. Fino ad oggi sono stati raccolti circa 19.000 euro e di questi circa 13.000 euro sono stati destinati a famiglie colpite, in modi diversi, dalla crisi economica.

Il titolo del progetto vuole proprio indicare lo stile dell'iniziativa: “uno sguardo...a chi ci sta accanto”. Siamo stimolati ad alzare gli occhi per cogliere la



presenza di qualcuno che ci sta accanto e che probabilmente sta cercando proprio il nostro sguardo, il nostro sostegno per ripartire, per ri-progettare il proprio presente e per ricominciare a sperare nel futuro.

Attraverso questo progetto, la comunità di Collebeato sta vivendo un'esperienza straordinaria, ricca e controcorrente...una profonda esperienza di comunità.

Ciò che è avvenuto in questi mesi è molto significativo: famiglie che hanno avuto la possibilità di donare e famiglie che hanno avuto la possibilità di ricevere hanno dato vita ad uno stile di condivisione tra compaesani, a quello stile che deve caratterizzare una comunità.

L'Azione Cattolica si riconosce sempre più in questa esperienza come occasione per vivere lo stile della condivisione, dell'accoglienza, lo stile delle relazioni che abbiamo già detto essere fondamento della nostra identità.

La fiducia da parte di famiglie e associazioni, inoltre, ci responsabilizza ulteriormente e ci stimola a proseguire su questa strada.

7. ALCUNE SFIDE PER IL NUOVO TRIENNIO

Durante i momenti di discernimento e condivisione che abbiamo vissuto in preparazione all'assemblea parrocchiale, ci siamo domandati "quali sfide ci attendono?". Guardando il programma del triennio passato, alla luce della realtà di oggi abbiamo pensato di confermare tre sfide importanti, anche se articolandole in modo diverso. Alcune basi sono state gettate, alcune attenzioni le abbiamo avute, la novità per il futuro può essere nelle forme da utilizzare per concretizzare le scelte fondamentali, sempre partendo dalla nostra realtà e considerando le forze a disposizione.

1. La sfida della FORMAZIONE

Su questo aspetto alcuni ambiti di concretizzazione sono:

- il coinvolgimento dei genitori dei bambini dell'ACR non solo alle feste ma anche in altre occasioni, per far conoscere l'associazione e per aiutarli a vivere più responsabilmente il cammino di formazione cristiana dei loro figli.
- Il coinvolgimento di preadolescenti e adolescenti in gruppi in cui ci si possa confrontare sulla vita di Gesù e su come l'incontro con Lui possa cambiare la propria vita nella quotidianità.

- Il coinvolgimento di giovani ed adulti in un cammino di fede che li stimoli a cercare, confrontandosi con gli altri giovani e adulti, "quel di più" che rende bella la vita.
- La sensibilizzazione su temi legati alla vita sociale, alla vita cristiana e alla vita della Chiesa nel mondo di oggi.

2. La sfida degli ADOLESCENTI

Vorremmo tentare di porre maggior attenzione verso il mondo degli adolescenti, soprattutto verso coloro che si allontanano dalla comunità o che esprimono, attraverso il loro comportamento apparentemente problematico, richieste o bisogni.

Se la nostra identità si realizza nello stile delle relazioni ci rendiamo invece conto di come questo sia un aspetto delicato per il mondo degli adolescenti. Spesso le relazioni sono solo virtuali e a volte i legami di amicizia e le esperienze di affettività sono "usa e getta".

La sfida degli adolescenti significa ancora una volta tornare allo *stile delle relazioni*. Significa provare a proporsi e a proporre esperienze concrete nel segno dell'accoglienza, significa accostarsi a loro con discrezione e con Amore.

In questa direzione il tavolo delle politiche giovanili è un'esperienza alla quale partecipiamo con interesse e attenzione perché raduna tutte le realtà che hanno a cuore l'educazione e la crescita degli adolescenti e dal quale speriamo possa partire qualche nuova iniziativa concreta.

3. La sfida della SPIRITUALITÀ

La Parola di Dio e l'Eucaristia devono essere il costante riferimento della nostra vita cristiana. Dobbiamo avere cura della nostra spiritualità, ricercando spazi di silenzio per riflettere, dedicando tempo alla preghiera, confrontandoci con la Parola, approfondendo con lo studio e la meditazione le scelte piccole e grandi che siamo chiamati a compiere, dandoci una regola di vita spirituale.

Sarà nostro impegno mantenere viva l'esperienza dell'Adorazione Eucaristica mensile alla Casa di Riposo, da vivere come un momento fondamentale per dare nuova forza ed energia al nostro andare.

Affidiamo a Maria, regina dell'Azione Cattolica, il cammino e il lavoro fatto e preghiamo perché accompagni ciascuno di noi nel proprio cammino personale verso la santità.

Il Consiglio Parrocchiale dell'Azione Cattolica di Collebeato a nome di tutti gli associati.

Festa Nazionale ACR - ACG

Roma, 30 Ottobre 2010

Partiamo subito da un dato numerico: 100000 persone che si radunano in Piazza San Pietro per incontrare il Papa non si vedono tutti i giorni! E questo è un primo aspetto importante: trovare nello stesso luogo così tanta altra gente che ha gli stessi obiettivi e “parla la stessa lingua” ti riempie di gioia e ti ricarica in vista dei tuoi impegni quotidiani.

Ed è con questo sentimento che abbiamo vissuto il grande appuntamento della Festa Nazionale dell'ACR e ACG, cioè dei Ragazzi e dei Giovanissimi dell'Azione Cattolica: in fondo le relazioni autentiche sono alla base della nostra associazione!!

Tutto il resto può anche passare in secondo piano: partenza venerdì 29 alle 14 e arrivo alla nostra destinazione dopo un lungo viaggio in pullman alle 22 circa; sabato sveglia alle 04.30 (sì, avete letto bene!) per prendere un autobus di linea che ci portasse a Piazza San Pietro in tempo per non restare troppo indietro rispetto al palco; incontro con il Papa e nel pomeriggio festa

ACR a Piazza di Siena e festa ACG in Piazza del Popolo; rientro in treno, con lunghe code e spintoni; cena offertaci dalla parrocchia ospitante di Capranica (VT); domenica mattina sveglia alle 5 (sì, sì, alle 5) e partenza alla volta della provincia di Firenze, dove l'Azione Cattolica diocesana aveva organizzato un ritrovo con Messa e festa solo per noi della diocesi di Brescia. Anche qui, o soprattutto qui, tanti incontri con altri educatori e bambini conosciuti grazie a esperienze associative diocesane (campi scuola, incontri di formazione...).

La nostra comunità, inoltre, ha avuto un dono speciale: un bambino dei nostri, Luca, ha avuto la possibilità e l'opportunità (insieme ad altri ragazzi e giovani di tutta Italia) di salutare personalmente Papa Benedetto, in qualità di rappresentante dei

ragazzi lì presenti!

Ringraziamo quindi il Signore per tutti questi doni che ci ha concesso in una giornata sì faticosa ma meravigliosamente ricca! ***



Luca Martinetti del Gruppo A.C.R. di Collebeato mentre stringe la mano a Sua Santità Benedetto XVI

ACR Festa del Ciao!

Collebeato 7 Novembre 2010

“**C**ìò che conta di più” è il tema di questo anno associativo dell'ACR; “**C**'è di +” è il titolo dell'inno annuale. Tutti riferimenti, nemmeno troppo velati, alla matematica, che infatti fa da



collante e collegamento tra tutti i vari appuntamenti 2010/2011.

E allora partiamo dal commentare il numero dei bambini partecipanti: alto, come non succedeva da un po' di tempo! Una sessantina di bambini festanti e felici hanno popolato e animato il teatro dell'oratorio!

L'altra novità di quest'anno è stato l'invito rivolto, e accettato, ai bambini del primo anno di Iniziazione Cristiana: con loro abbiamo condiviso la parte finale della festa e la gioia di partecipare.

Ma ora lasciamo spazio alle parole dei bambini, veri protagonisti della giornata!

Mi è piaciuto giocare alla festa del Ciao. **Ludovica**

Mi sono divertita per tutta la giornata alla festa del Ciao. **Veronica**

Mi è piaciuto cantare e ballare. **Martina**



Comunità Parrocchiale di Collebeato

Mi sono piaciuti i balli e giochi che abbiamo fatto, quando abbiamo mangiato tutti insieme e quando abbiamo accolto i bambini. **Ilaria**

Alla festa mi è piaciuto ballare le canzoni la mattina. **Laura**

Mi è piaciuto fare i balli, mangiare insieme i panini. **Isabel**

La festa del Ciao è un inizio meraviglioso per l'ACR. Ci siamo divertiti tantissimo: abbiamo giocato, ballato e mangiato insieme. Verso la fine abbiamo accolto i



bambini del primo anno. Tutti gli anni è emozionante partecipare: a questa festa si impara a condividere, sopportare e soprattutto ad amare! **Marisa** ***

S a n t e C r e s i m e

Domenica 14 novembre 2010 i ragazzi di seconda media della nostra comunità hanno ricevuto il sacramento della confermazione. La cerimonia è stata presieduta da Mons. Ivo Panteghini che ha somministrato il sacramento ai nostri 40 ragazzi. La prima cosa da sottolineare è la serietà e la consapevolezza con la quale la maggioranza dei ragazzi ha affrontato questo momento molto importante della loro vita cristiana.

Questi atteggiamenti sono stati dimostrati a partire dal cammino in preparazione alla Cresima ed in particolar modo nel ritiro che si è svolto domenica 31 ottobre presso la casa dei Salesiani di Nave. In tale occasione i ragazzi, stimolati dalle riflessioni di don Giuliano e accompagnati dai loro catechisti ed educatori nelle meditazioni e condivisioni, hanno dimostrato, seppur con la necessaria dose di vivacità e allegria propria della loro età, la volontà di prepararsi adeguatamente a ricevere lo Spirito Santo quale evento che sancisce l'inizio della loro vita da cristiani adulti.

Durante il cammino di preparazione svolto nei diversi gruppi di catechismo i ragazzi hanno avuto la possibilità di conoscere e di meditare i sette doni dello Spirito Santo e, conseguentemente, di apprezzare i frutti che questi doni se accolti e, appunto, fatti fruttificare possono portare nella vita di ciascuno di noi. Inoltre, sono stati aiutati a riflettere sull'importanza del sacramento della Confermazione visto non come una tappa di arrivo che conclude la vita cristiana attiva e la partecipazione a qualsiasi tipo di attività parrocchiale - prassi ormai purtroppo molto comune - ma come occasione per confermare la volontà ferma di condurre la propria vita da testimoni del Vangelo nel mondo, supportati dalla forza dello Spirito.

Nutriamo allora la speranza che questi ragazzi diano seguito agli atteggiamenti di maturità dimostrati con la prosecuzione di un convinto cammino di fede, alimentato dal continuo incontro con Gesù nei sacramenti, nella S. Messa domenicale e negli incontri di catechesi, che inevitabilmente si

traduce con la disponibilità e l'attenzione al servizio nella vita di tutti i giorni. Questo è l'augurio che come catechisti ci sentiamo di rivolgere ai nostri ragazzi rinnovando la nostra volontà e disponibilità ad accompagnarli nella loro formazione e vita cristiana. Li affidiamo inoltre al Signore affinché attraverso il suo Amore li guidi nelle scelte future in modo che si realizzi il progetto che Lui ha pensato per ciascuna delle loro vite.

Infine un sentito ringraziamento a don Roberto per il supporto e l'attenzione che ci ha prestato finora e sicuramente non ci farà mancare in futuro.

I catechisti



Un genitore del 5° anno I.C.F.R.

Siamo al quinto anno del percorso di Iniziazione Cristiana.....sembra iniziato ieri e siamo già alla fine....

Quando abbiamo cominciato le domande che ci ponevamo come genitori erano poi quelle che ancora oggi si sentono dire: che novità e' questa? che vogliono questi da me? ci tocca tornare a Catechismo? ma siamo obbligati? Certo "ricominciare" un percorso di catechismo da adulti comporta delle difficoltà; vuol dire rimettersi in gioco, ritrovare discorsi, nuove discussioni su argomenti vecchi ma comunque sempre attuali per un Cristiano. In questo mondo che va sempre così di fretta da non trovare tempo per nulla, figuriamoci poi per queste cose.....sembra una missione impossibile. Penso che vivere l'avventura di partecipare alla crescita religiosa del proprio figlio sia una scelta consapevole e che, qualunque sia la strada che un domani il figlio farà, ne sarà valsa la pena.

Dopo il battesimo il percorso di Iniziazione Cristiana ha portato una serie di emozioni nuove: scoprire di essere parte della Chiesa e legarsi alla Comunità, la consegna del Vangelo, la sua prima Confessione fino a portare poi il figlio ai sacramenti di Comunione e Cresima. Non serve obbligare i bambini ad andare a catechismo in attesa di finire tutto l'iter se poi, da parte nostra, non c'è un minimo di partecipazione e coinvolgimento in quello che fanno.

Non sempre si riesce a pregare insieme, discutere su "argomenti seri", il tempo è sempre poco ... o forse e' una scusa. Nel cammino che stiamo facendo mi auguro di essere riuscita in qualche modo a far capire a mio figlio l'importanza di quello che stiamo per raggiungere insieme ma soprattutto spero di essere in grado poi di seguirlo per il "dopo" perché diventi, per quanto possibile, un buon Cristiano.

E.C.

Al servizio della Comunità, con la voce e con il cuore

Si avvicina a grandi passi il Santo Natale e, con esso, la fine di un altro anno. "Fin qui niente di speciale" potrebbe pensare qualcuno. In effetti ogni anno il Natale arriva e se ne va, portando con sé tanti buoni propositi che non sempre si concretizzano. La strada verso la santità è lunga, spesso faticosa, sicuramente percorribile. Far parte viva della parrocchia, essere membra di questo corpo che è la chiesa può essere d'aiuto nel percorso di crescita di ciascuno.

Come diceva il nostro vescovo, nessuno può sentirsi escluso perché pensa di non avere qualità da mettere a disposizione per il bene comune. Ed è con questo spirito che il nostro coro, "o come dicevan tutti" il **coretto**, offre il suo servizio animando la S. Messa dei ragazzi. Molti di noi sono genitori, ognuno ha una famiglia a cui dedicare tempo, eppure il ritrovarsi insieme per cercare di rendere più gioiosa e partecipata la celebrazione eucaristica dedicata ai ragazzi

non toglie energie, al contrario ne fornisce di nuove. Intendiamoci: non è sempre tutto rose e fiori. Se a volte la voce non ci sostiene come dovrebbe, se in alcuni casi accordare strumenti e voci diventa una *mission impossible*, se pensare all'unisono con la comunità non è sempre facile, c'è però un profondo spirito di servizio che ci accomuna e ci spinge a proseguire. Sarebbe bello se il nuovo anno portasse qualche novità... **L'appuntamento per le prove è ogni mercoledì sera, alle 20.45, in chiesa.**

Nel frattempo, prendendo in prestito le parole di una canzone di un vecchio recital, auguriamo a tutti voi BUON NATALE! Gesù che viene possa nascere nel vostro cuore per rendere la vostra vita gioiosa e generosa.

Non dire mai che il Natale
è passato invano,
se tu non lo sai aspettare
lui viene da te.

Ha le sue strade, il Signore,

per uno che dice di no
altrove, in gran segreto,
ci son mille sì.

Se tutto non è andato
come tu volevi
e l'egoismo resta ancora
dentro di te,
ha le sue strade, il Signore,
e sa ricavare dei sì
persino dalle incertezze
e dai nostri no.

**E ANCHE PER NOI
E ANCHE PER VOI
QUESTO NATALE È IMPORTANTE
SE GESÙ MAI SI STANCA
DI BUSSARE DA ME E DA TE..
LO ABBIAMO ASCOLTATO?
LO ABBIAMO IGNORATO?
SEMPRE IL NATALE È
IMPORTANTE
SE DA OGGI LA GENTE,,
A LUI CHE PASSA, PIÙ ATTENTA È.**

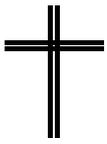
**Ha le sue strade il Signore,
per uno che dice di no
altrove, in gran segreto,
ci son mille sì.**

Tiziana



Comunità Parrocchiale di Collebeato

A.C.L.I. Elezioni del nuovo Consiglio



A. C. L. I.
25060 COLLEBEATO (BS)
Via Voltolino 14



In data 20 - 21 Novembre si sono svolte le elezioni delle A.c.l.i.

Il nuovo Consiglio è così composto:

Presidente: Turelli Gian Mario

Vicepresidente: Capra Giovanni

Segretaria: Scaratti Gianna

Consiglieri: Andreoli Domenico, Bonera Felice, Gorni Fabio, La Torre Gaetano, Poletti Renzo.

Cogliamo l'occasione per augurare a tutta la comunità un Buon Natale e un sereno 2011.

Adozioni a distanza per l'Etiopia

Verbania, 23 novembre 2010

Carissimo fratello in Cristo Don Roberto
riceviamo oggi la generosa offerta, 205,00 €
che tu e i tuoi parrocchiani avete raccolto per i bimbi
etiopi... e il cuore trabocca di gioia.

Grazie alla disponibilità e all'accoglienza che ci
avete offerto kirba, Senaith, Hailù e con loro altri
trentotto bambini potranno mangiare almeno un pa-
sto al giorno, essere lavati, vestiti e istruiti tramite
l'adozione a distanza che diversi tuoi parrocchiani,
toccati nel cuore da Nostro Signore, hanno sottoscrit-
to. Per noi tutti e forse anche per te Sabato 20 e Do-
menica 21 novembre sono stati dei giorni come tanti,
per questi bambini invece è cambiata la vita.

Sono stati adottati a distanza 41 bambini e raccol-
ti euro 205,00 che porteremo personalmente al Vil-
laggio Madonna della Vita, situato nella periferia di
Addis Abeba, ed impiegheremo per il sostentamento
di ogni singolo bimbo e per la realizzazione di nume-
rosi progetti (pozzi, ambulatori, mense, scuole, ac-
coglienza bambini ammalati di Aids), necessari alla
vita dei bimbi.

Il Signore vi ha scelto per manifestare la Sua im-
mensa misericordia e per aiutare i più piccoli del
mondo, gli ultimi degli ultimi.

Sappiamo bene infatti quanto è prezioso l'inse-
gnamento che può dare la rinuncia a favore dei più
bisognosi, innanzitutto per noi stessi, per ritemperare
lo spirito, per indicare all'anima quali siano le priorità
vere, per mostrarci quanto ogni giorno ci circondia-
mo di inutili beni materiali che ottenebrano la mente
e il cuore illudendoci di poter essere felici.

La rinuncia ci insegna un nuovo modo di vivere

essenziale, privo del superfluo, dell'eccedente, di ciò
che va oltre l'indispensabile.

Ciò che per noi è superfluo, portato in Africa ed
in Etiopia in particolare, si trasforma in una goccia
d'acqua nel deserto, un bene prezioso e vitale che fa
germogliare la vita, rende feconda la terra, disseta il
moribondo.

Il pane che oggi noi gettiamo è per questi bimbi,
dimenticati dal mondo, cibo di vita, salvezza dalla
morte, dalla malattia, dalla fame.

Per questo grazie, grazie, grazie ed ancora grazie,
a te e a tutti coloro che, anche per poco, hanno rinun-
ciato e contribuito, aderendo all'iniziativa dell'ado-
zione a distanza, a questo immenso dono che oggi
fate ai bambini di Addis Abeba e non solo.

Mi auguro di potervi rivedere presto, in modo da
potervi raccontare cosa abbiamo realizzato con que-
ste offerte, per celebrare la Santa Messa insieme e per
pregare il Signore affinché renda sempre abbondante
il raccolto per sfamare tutti i bimbi del mondo.

Un caloroso abbraccio a te e ai tuoi parrocchiani.

“La vera povertà è il vuoto dello spirito, la vera
ricchezza è sapere donare”

Roberto Rabattoni



Adozioni a distanza per il Perù

Anche quest'anno vogliamo ringraziare di cuore tutte le persone e le famiglie che continuano, con la loro adozione, a sostenere la scuola TALLER DON BOSCO di Chaccho sulle Ande del Perù, dando così la possibilità ai ragazzi più poveri di studiare ed imparare un mestiere. Noi personalmente siamo dovuti rientrare in Italia per motivi familiari, ma a Chaccho abbiamo lasciato nostra figlia Sara, infermiera, che segue l'assistenza sanitaria nei villaggi della zona e una coppia di amici, Matteo e Lucia con la piccola Chiara, che continuano a portare avanti il nostro lavoro con i ragazzi della scuola, con la Cooperativa di falegnameria e scultura, con i bambini dell'Oratorio delle Ande e con i "campesinos" più poveri. Il bisogno è sempre tanto... e confidiamo nell'aiuto della provvidenza che non ci ha mai abbandonato in tutti questi anni e che sa aprire tanti cuori e tante mani.

Noi continueremo quindi anche da qui a farci portavoce dei tanti bisogni della gente povera del Perù che ci portiamo nel cuore.

GRAZIE a tutti e BUON NATALE!

Carlo e Anna Chezzi



Dal Gruppo Missionario

Il giorno 22 ottobre 2010 abbiamo invitato la compagnia teatrale "La Betulla" di Nave coordinata da Bruno Frusca che ha allestito la commedia "Vuoti a rendere".

Con questo evento abbiamo realizzato euro 500.00 che verranno devoluti ai nostri missionari.

Con la stessa finalità di raccolta fondi, e con l'intenzione di anticipare a tutti i nostri auguri natalizi, mercoledì 8 dicembre abbiamo ospitato il coro gospel "Hallelujah sing 2 believe" che ci ha permesso di raccogliere euro 620,00.

Tocca adesso alla tradizionale e "famosa" Pesca Natalizia di Beneficenza aperta nello scantinato dell'oratorio, domenica 19, sabato 25 e domenica 26 dicembre.

Certi della Vostra generosità vi aspettiamo numerosi a questo appuntamento che ci dà la possibilità di

essere vicini alle persone meno fortunate di noi.

Auguriamo a tutti voi Buone Feste rinnovando i ringraziamenti per la Vostra costante partecipazione alle nostre iniziative.

Il Gruppo Missionario





Commissione Oratorio

Con le elezioni del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale si è formata una Commissione oratorio composta da membri del CPP e dai rappresentanti delle diverse realtà attive nella nostra Parrocchia.

Subito l'attenzione si è focalizzata sulla complessità della vita dell'oratorio come luogo di ritrovo ma in particolare come punto di riferimento per la vita di ogni cristiano. Spesso si tende a dimenticare che l'oratorio non si regge solo sui muri ma sulle persone che donano il loro tempo per mantenerlo vivo e proprio partendo dal presupposto che il volontariato, inteso non necessariamente come impegno quotidiano o come obbligo, sia alla base della nostra Comunità, si sta cercando di valorizzare i gruppi operanti e le attività da loro proposte. In questa parte dell'anno,

anche in previsione del Carnevale, parallelamente alla Commissione oratorio, un gruppo di giovani sta lavorando a diverse iniziative finalizzate soprattutto a bambini e adolescenti: sabato 11 dicembre "Festa blu" nel cinema per passare una serata in compagnia e per sfidarsi alla lotta sui tronchi; 27-28-29 dicembre e 3-4-5 gennaio sono attesi i piccoli della Scuola Elementare al Grin (GRest Invernale); si inizierà poi a pensare ai carri Carnevale e agli appuntamenti per la Quaresima. Abbiamo ancora tante idee in serbo che ci piacerebbe realizzare e accogliamo a braccia aperte i giovani che hanno voglia di impegnarsi per fare qualcosa. Per informazioni il nostro referente è Raffaello.

Auguri di buon Natale a tutti!

La Commissione Oratorio



Festa degli Ammalati e Anziani

Domenica 19 Settembre, in chiesa parrocchiale, si è tenuto l'incontro con gli anziani e ammalati della Comunità. La S. Messa, concelebrata dai nostri Sacerdoti, ci ha riservato una novità: "la Benedizione Lourdiana". Abbiamo condiviso momenti di preghiera ed è stata celebrata e vissuta l'Eucaristia come fonte di salute, di conforto e di vita. La grande partecipazione ha sottolineato quanto sia forte in queste persone il desiderio di incontrarsi e di pregare. Dopo l'incontro Spirituale la festa si è conclusa nella sala del Cinema dell'Oratorio con un

rinfresco e un po' di musica. Cogliamo l'occasione per ringraziare le numerose Signore che si sono prodigate per preparare torte e biscotti, un Grazie di cuore e ringraziamo altresì l'amico Romolo che, con la fisarmonica, ha allietato la festa.

Ricordiamo inoltre agli ammalati e alle persone sole che si dovessero trovare in desiderio di ricevere una nostra visita, di farne richiesta telefonando alla Segreteria Parrocchiale, al numero e negli orari indicati sul bollettino.

Il Gruppo Caritas

Anagrafe Parrocchiale

Defunti

22/2010	Tanghetti Caterina	di anni 78		29/2010	Bonizzoli Elsa	di anni 84
23/2010	Uberti Paola	di anni 85		30/2010	Bosetti Pier Vittorio	di anni 60
24/2010	Castrezzati Mario	di anni 70		31/2010	Dizioli Laura	di anni 89
25/2010	Rossini Augusta	di anni 99		32/2010	Salvi Angelo	di anni 79
26/2010	Bulgarini Cesarina	d anni 89		33/2010	Mozzoni Afra	di anni 58
27/2010	Giusto Carmela	di anni 84		34/2010	Cornacchiari Umberto	di anni 75
28//2010	Piccinelli Anna Maria	di anni 73		35/2010	Frassine Angela	di anni 90
				36/2010	Pedrini Francesco	di anni 82
				37/2010	Salodini Anna	di anni 73

Matrimoni

09/2010 Vitiello Michele con D'Attoma Stefania



Battesimi

25/2010	Gavazzi Maria Martina	di	Roberto	e	Fontana Roberta
26/2010	Casella Giacomo	di	Giovanni	e	Stival Silvia
27/2010	Bolpagni Mattia Daniel	di	Luca	e	Casella Emanuela
28/2010	Inselvini Tommaso	di	Michele	e	Borghesi Katia
29/2010	Saiani Chiara	di	Roberto	e	Lavarelli Cristina
30/2010	Belli Viola	di	David	e	Minniti Federica



Informazioni utili

Orari Sante Messe

Feriali:

Ore 08,00 Casa di riposo
Ore 16,00 Santuario
Ore 18,30 Parrocchia

Prefestive:

Ore 17,00 Santuario
Ore 18,30 Parrocchia

Festive:

Ore 07,30 Parrocchia
Ore 08,30 Casa di Riposo
Ore 09,30 Parrocchia
Ore 11,00 Parrocchia
Ore 18,30 Parrocchia

Numeri Telefonici

Segreteria Parrocchia:

030-2511134

(Lun-Mar-Ven dalle 15,30 alle 17,30

Mer dalle 9,30 alle 11,30)

Segreteria Oratorio:

030-2511139

(Lun-Ven dalle 15,00 alle 18,30

Sab dall 14,30 alle 17,00)

Frequenza Radio Parrocchiale Mhz 94.250

Fotocomposizione

Casa Parrocchiale
Collebeato 09 Dicembre 2010

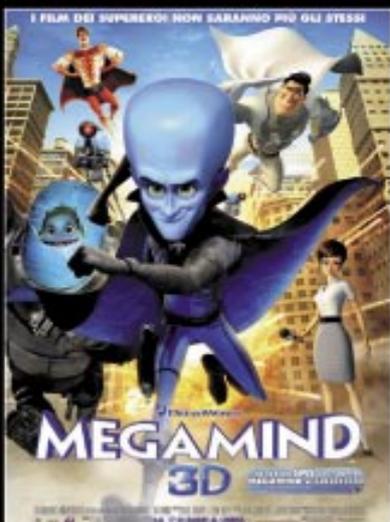
Stampa

Tipolitografia FIORUCCI



Programmazione 1 - 9 Gennaio 2010

GASSF - Gruppo Amici Sala San Filippo
CINEMA SAN FILIPPO NERI
COLLEBEATO (BS) - Via Borghini, 7



MEGAMIND

Regia: TOM MCGRATH

Genere: ANIMAZIONE

Nazione: USA

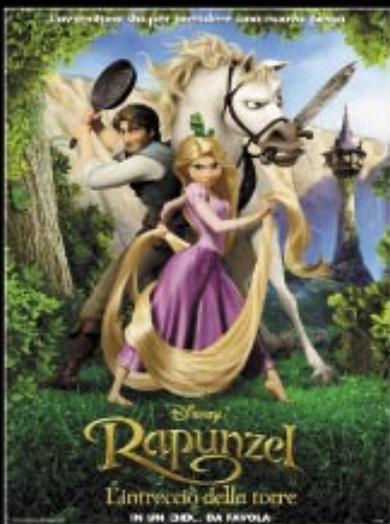
Produzione: DreamWorks Animation, Pacific Data Images, Red Hour Films

Distribuzione: Universal Pictures Italia

Durata: 96 minuti

Sabato 1 Gennaio ore 21,00

Domenica 2 Gennaio ore 15,00 - 17,30



RAPUNZEL-L'intreccio della torre

Regia: NATHAN GRENO - BYRON HOWARD

Genere: ANIMAZIONE

Nazione: USA

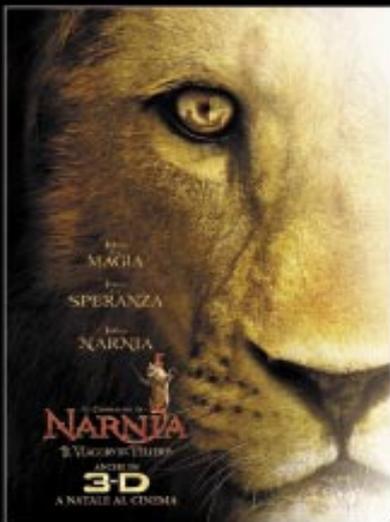
Produzione: Walt Disney Animation Studios

Distributore: Walt disney studios Motion Pictures

Durata: 96 minuti

Mercoledì 5 Gennaio ore 21,00

Giovedì 6 Gennaio ore 16,00 - 18,30



LE CRONACHE DI NARNIA Il Viaggio del Veliero

Regia: MICHAEL APTED

Genere: AVVENTURA - FANTASTICO

Nazione: REGNO UNITO

Produzione: Fox 2000 Pictures, 20 th Century Fox It.

Distributore: 20th Century fox

Durata: 120 minuti

Sabato 8 Gennaio ore 21,00

Domenica 9 Gennaio ore 15,00 - 17,30

PREZZI: Adulti € 5,00 - Ragazzi (fino alla 3ª media compresa) € 3,00